

Foto di Luigi M. Cerati



Due piste Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée in un numero del loro «Cirque Invisible»

ROSSELLA BATTISTI

rbattisti@unita.it

Sono tornati, Victoria Chaplin e Jean-Baptiste Thierrée, a incantare una sera di prima estate a Villa Adriana, di cui hanno inaugurato la V edizione del Festival. Coppia di artisti dalle immutabili primavere che fanno restare lei una bambolina minuta, dai capelli scuri e lunghi, e lui un mago burlone e scapigliato, Victoria e Jean-Baptiste si sono incontrati in un lontano 1969 e da allora hanno legato destini insieme sotto lo chapiteau del loro «circo invisibile», e ancora prima «immaginario». Quarant'anni per uno spettacolo declinato in mille impercettibili variazioni ma con uno stesso spirito: quello di un percorso originale nel riattraversare

l'arte del circo. Progenitori di quel nouveau cirque, di cui hanno aperto le porte della fantasia e che li (in)seguirà poi in cerca di leggerezza e poesia.

La chiave che apre il «cirque» della figlia di Chaplin e dell'ex attore di Brook e Fellini è quella di farti entrare nella loro stanza dei giochi, trasformata pian piano in un Wunderkammer, ripostiglio di meraviglie fatte di niente, di cenci che si trasformano in pesci ingordi e creature fantastiche, di piccoli scherzi e molti incanti, di conigli bianchi come quello di Alice e oche canore.

IL CLOWN E LA STREGATA

Si danno il cambio sulla pista, alternando numeri e atmosfere. Jean-Baptiste, sornione e surreale, che sembra uscito da un film di Mel Brooks. Gli occhioni sgranati, i riccioli ora bianchi (ma prima erano biondo chiaro: non fa tanta differenza) e giocolerie pippesche o immaginarie lanciate al pubblico con grazia sbadata. E Victoria, intenta in metamorfosi che crea a vista slacciandosi corpetti e tirando su mantelle. Da damina a unicorno, da portatrice d'acqua a suonatrice di cristalli. Onirica e un po' inquietante come lo sono tutte le creature magiche. Una stregatta.

C'è un po' di sapore retrò in questo circo che fa a meno di tecnologia d'avanguardia, di acrobazie superumane, di sperimentazioni estreme, e che continua a farsi bastare l'invenzione artigianale e il trovarobato. Ma è polvere magica, la stessa usata da Mary Poppins per sollevarsi in aria e galleggiare come una bolla di sapone. Da guardare come un formidabile manifesto d'epoca, lasciandosi andare all'incanto di un circo che non c'è. Invisibile, appunto. Ultima replica stasera. ●

IL CIRCO SEGRETO DEI CHAPLIN

Victoria e Jean-Baptiste Thierrée
a Villa Adriana con il loro spettacolo
di incanti, metamorfosi e piccole magie

TAORMINA

**Al Film Festival
stravince Leila Kilani
con «Sur la planche»**

I PREMI della 57a edizione del Taormina Film Fest, conclusasi ieri. Nel Concorso Mediterraneo, miglior film, miglior regia e miglior interpretazione per «Sur la planche» di Leila Kilani; Premio speciale della giuria a «Le chat du rabin» di Joann Sfar. Nel Concorso oltre il Mediterraneo: Premio del pubblico per il miglior film a «Black Butterfly» di Paula van der Oest; Premio speciale della giuria popolare ad «Alzheimer» di Ahmad Reza Motamedi.